



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomericionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomericionale.it

TITOLO 5.3

Alla Azienda Pubblica dei Servizi alla persona
aspvincenzozaccagnino@legalmail.it

Oggetto: *Riqualificazione naturalistica dell'area delle Sorgenti di San Nazario e del Torrente Caldoli e interventi a favore dei chiroteri nell'oliveto secolare inserito nella Rete Ecologica Regionale, in agro del Comune di Poggio Imperiale e San Nicandro Garganico (FG) Progetto di fattibilità Tecnico Economico. Riconcontro con parere di competenza [GiCe33-2025]*
Rif. Vs. nota prot. n. 869/2025 | Prot. AdAM n. 24370/2025

Con riferimento al procedimento in oggetto, rispetto al quale con nota prot. n. 869/2025, acquisita agli atti al n. 24370/25, codesta Azienda Pubblica dei Servizi alla persona ha richiesto il parere di competenza condividendo la documentazione progettuale, si fa presente quanto segue.

Si premette che con D. lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente Autorità, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale; l'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento;

L'istanza riguarda un progetto di recupero di aree fluviali (e delle risorgive) degradate nella zona definita delle sorgenti di San Nazario nei Comuni di San Nicandro Garganico e di Poggio Imperiale, mediante la rinaturazione e la riqualificazione ambientale per ricreare condizioni adeguate a un corretto uso della risorsa idrica e del territorio, attraverso la ricostruzione dell'alveo storico del T. Caldoli e la tutela delle acque termali delle risorgive.

Le azioni specifiche di miglioramento ambientale riguardano:

- la Ricostruzione dell'alveo storico del Torrente "Caldoli" oggi canalizzato. La ricostruzione della morfologia originaria delle risorgive e del corso del T. Caldoli sarà effettuata sulla base delle tracce

¹ Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, ed il Piano di Gestione Rischio Alluvioni II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1 dicembre 2022 (G.U. n. 32 del 8 febbraio 2023). Attualmente le attività predisposte per il III Ciclo del PGRA (calendario, valutazione preliminare del rischio alluvioni art. 4, D.lgs. 49/2010), sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024;

² Il Piano di Gestione Acque, I ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, il II ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, nonché il III Ciclo del Piano di Gestione delle Acque, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 07.06.2023 (GU n.214 del 13-9-2023). Attualmente le attività predisposte per l'aggiornamento del PGA III Ciclo (Calendario, programma di misure consultive art. 68, co. 7, lett. a, D.lgs. 152/2006) sono state valutate favorevolmente dalla Conferenza Operativa nella seduta del 12/12/2024 e la Conferenza Istituzionale Permanente ne ha preso atto nella seduta del 19/12/2024;

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomericionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomericionale.it

- catastali nella zona a monte del ponte in prossimità del Santuario di San Nazario Martire. Tale intervento sarà realizzato mediante movimenti terra nel rispetto del tracciato fluviale e della posizione delle polle di risorgiva delle mappe catastali;
- l'eliminazione di un fabbricato ormai diroccato posto a ridosso di una delle sorgenti termali;
 - l'eliminazione di due piccoli ponti che determinano con le loro luci non adeguate un restringimento dell'alveo con conseguenti esondazioni a danno dei seminativi circostanti, della viabilità rurale e delle aree circostanti al Santuario di San Nazario;
 - la demolizione totale di alcuni sbarramenti rappresentati dai pilastri di sostegno delle vecchie chiuse e dalle vasche in cemento che ingabbiano la Sorgente termale di San Nazario;
 - creazione di zone specificatamente vocate al popolamento dell'avifauna;
 - creazione di pozze d'acqua con l'intento di ricreare piccole zone umide per gli anfibi.

Da un punto di vista della Pianificazione di Bacino e di Distretto, ed in particolare delle previsioni del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico vigente (PAI), l'area non è interessata da vincoli. La rinaturalizzazione dei corsi d'acqua così come la tutela delle polle risorgive e anche la ricostruzione degli habitat, sono tutte Misure previste nei Piani di Gestione di competenza di questa Autorità (PGA e PGRA). Le Misure possono infatti essere azioni concrete sul territorio finalizzate al raggiungimento degli obiettivi dei Piani di Gestione.

Considerato inoltre che:

- all'istanza è allegato uno studio idrologico e idraulico finalizzato alla valutazione della pericolosità nell'area di interesse oltre che utile ad orientare le scelte tecniche dei progettisti (ad esempio la dimensione dei massi da usare per la ricostruzione dell'alveo, la geometria del canale ecc.);
- nell'area di interesse la piena duecentennale risulta contenuta nel nuovo canale di tracciato del corso d'acqua con un franco di sicurezza di 1 metro;
- non sono state allegate le planimetrie della dinamica fluviale ante e post operam e dunque non si è in grado di valutare eventuali possibili variazioni in zone limitrofe a quella dell'intervento;
- non è allegata una relazione geologica sito specifica, anche se i caratteri geologici generali sono descritti in un paragrafo della Relazione illustrativa.

Questa Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto esposto e per quanto di competenza, ritiene che le finalità del progetto siano da ritenersi compatibili con gli obiettivi dei Piani di propria competenza, a condizione che gli interventi non aggravino le condizioni di pericolosità idraulica nelle aree di bacino a monte e a valle di quella di stretto interesse e che siano indagati con maggiore precisione, attraverso uno studio geologico dedicato, i rapporti tra interventi e falda in modo da mettere in atto tutte le precauzioni per la tutela delle acque sotterranee.

Il Dirigente Tecnico

dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale

dott. ssa geol. Vera Corbelli

*Referente pratica:
geol. Giulia Cecaro*